La rivolta del commercio. Marinoni: «Così si muore»

SERVIZI
A pagina 4

I NOSTRI SOLDI

LE TASSE APERTO UN OSSERVATORIO PER MISURARE I TRIBUTI LOCALI E FARE PRESSING SULLE VARIE GIUNTE

Salasso rifiuti, la rivolta del commercio

Stimati aumenti dal 300% al 600%. Ascom: «Così muore tutto». Appello ai Comuni

di ALBERTO PIERINI

HA UN BAR in centro, che apre ogni mattina puntuale per le colazioni dei più mattinieri e chiude la sera ad aperitivi consumati. Ogni anno versava per i rifiuti intorno ai 700 euro: nel 2014 ne pagherà circa 2200. Ma peggio di lui, parecchio peggio, stanno i vicini che vendono la pizza a taglio: perché a fronte di una cifra intorno ai 400-500 euro andranno a pagare sei volte tanto. Bollette? No, tasse in piena regola. Stimate attraverso la lente dell'associazione commercianti. Stime fatte a livello regionale ma facilmente trasfe-

ribili su base provinciale.
Dalla quale si alza il grido di guerra dell'associazione commercianti. «A questo punto centinaia di imprese in tutta la provincia rischiano di chiudere: un'emergenza forse senza precedenti e della quale anche i Comuni devono in qualche modo farsi carico».
Franco Marinoni sposta la lente tra Firenze, dove è direttore regionale, alla sua tradizionale scrivania del Baco d'Oro, all'associazione commercianti. Ma la sintesi resta quella.
«L'aumento medio dell'imposta dei rifiuti è di oltre il 300% sull'anno passato: e questo a fronte di incassi in discesa a causa della contrazione dei consumi». Per salvare il salvabile apre un osservatorio. Che raccolga dati su base provincialein grado di fotografare la reale incidenza dei tributi locali sul bilancio aziendale. E iniziare il pressing su sindaci e giunte.
Fino a che punto sono in grado di incidere su una tassazione decisa a livello nazionale. L'idea è quella di agire sui criteri applicativi e sulle agevolazioni. Ogni Comune, davanti alla nuova imposta unica comunale, deve adottare un regolamento che ne discipline le varie componenti: tra cui la Tasi, la tassa sui servizi indivisibili, e per l'appunto la Tari.

L'ULTIMA DIGA per allentare la morsa, almeno secondo i commercianrti. «A nessuna amministrazione comunale piace che le imprese del proprio territorio scompaiano, con perdite di occupazione e di ricchezza tangibili e che metterebbero a rischio sviluppo e coesione sociale». Un allarme a 360 gradi, che arriva a sfiorare perfino quello della sicurezza. Considerando tra l'altro che la stangata non riguarderebbe solo trattorie, bar o negozi ma anche le famiglie. Chiudendo il cortocircuito tra le spese che aumentano e i consumi che calano. E il quadro delle stime è impressionante.
Se la media si attesta su un aumento del 300%, all'interno ci sono punte record. In testa i fruttivendoli, le pescherie, i fiorai e i locali di pizza al taglio, con aumenti intorno al 630%, numeri perfino difficili da dire. Di cinque volte aumenterebbe la tassa per ristoranti, trattorie e pub. Di oltre quattro per le discoteche. Del 230% per gli alberghi nel caso in cui abbiano il ristorante e del 140% se il ristorante non ce l'hanno. Alberghi che intanto viaggiano con la ferita ancora aperta dell'Imu record 2013, già attesi a bocca aperta da quella 2014.
«Nei fatti — chiude Marinoni — l'incidenza della tassa non è uguale dappertutto: per questo l'osservatorio vorrebbe essere un modo per entrare nel merito delle scelte». Un osservatorio che sarà varato il 12 febbraio e rimarrà aperto ogni mercoledì pomeriggio fino alle 18.15. Ognuno è invitato a presentarsi con bollette e cartelle: fili che disegneranno la trama di un dossier che porti a galla uguaglianze e differenze tra un Comune e l'altro, un indizio per pescare le soluzioni migliori. O forse semplicemente le meno peggio. «Se cominci a chiedere un mutuo solo per pagare le tasse significa che nel sistema qualcosa non funziona». O forse sì, visto che tanto il mutuo non te lo danno.

UNO SPORTELLO PER LE BOLLETTE

IL NUOVO SERVIZIO ASCOM SERVIRA' A COSTITUIRE UN DOSSIER SULLE IMPOSTE PER TROVARE LE SOLUZIONI MIGLIORI

AUMENTI I locali di pizza al taglio tra i più colpiti. Sotto Franco Marinoni, direttore dell'Ascom